

CAPPUCETTI MATTI

progetto e regia Tiziano Manzini
con Giulia Manzini e Flavio Panteghini
scene e luci della Compagnia
costumi Emanuela Palazzi

INDICAZIONI DI LAVORO PER UNA DIDATTICA A PARTIRE DALLO SPETTACOLO

Innanzitutto partiamo da una, sia pur non esaustiva, bibliografia di riferimento dalla celeberrima fiaba:

Cappuccetto Rosso	Fratelli Grimm
Cappuccetto Rosso	Charles Perrault
La congiura dei cappuccetti	Stefano Bordiglioni

segnaliamo che in questo testo ci sono 21 versioni diverse della fiaba

Cappuccetto oca	Roberto Denti
Cappuccetto rosso, verde, giallo , blu, bianco	Bruno Munari
A sbagliare le storie (in Grammatica della Fantasia)	Gianni Rodari
Cappuccetto Rosso in elicottero idem	Gianni Rodari

Cappuccetto Rosso: una fiaba moderna	Aaron Frisch
--------------------------------------	--------------

testo fra i tanti delle moltissime versioni moderne di libri illustrati

Alcuni testi esemplificativi delle tante possibilità di gioco con le fiabe classiche

Chi ha mangiato Cenerentola ?	Francesca Simon
Il giornale delle favole	Stefano Bordiglioni
Storie dopo le storie	Beatrice Masini

Ognuno di questi libri, che sono poi “il mondo” che ha ispirato e dato vita al nostro spettacolo, può essere lo spunto di tante possibilità di lavoro con gli alunni, in funzione della loro età e capacità.

RISCRITTURE SEMPLICI (per i bambini del primo ciclo)

E, per riscrittura, intendiamo a maggior ragione per questa fascia d'età il racconto orale, individuale ma anche collettivo.

Il testo di Munari, ormai un classico, può essere usato per giocare ad inventare tanti altri Cappuccetti "Colorati", ognuno caratterizzato da un ambiente diverso:

- NERO: la caverna, la cantina, la segreta di un castello...

E ancora ci sono MARRONE, ARANCIONE, GRIGIO, ARCOBALENO, A PUNTINI, A STRISCIE, VIOLA....

RISCRITTURE DIVERTENTI (per i ragazzi del secondo ciclo)

Qui il testo di riferimento, sia per la scrittura che per la narrazione orale, è sicuramente quello di Bordiglioni (*La Congiura dei Cappuccetti*). Oltre ai tanti già delineati dall'autore i ragazzi possono suggerire altri "aggettivi" che possono dare il via all'invenzione: coraggioso, invisibile, supereroe, timido, innamorato....

Si possono proporre anche riscritture (ed è importante ripetere che il lavoro di partenza è sempre meglio che sia in forma orale) di "genere".

Se Bordiglioni ci suggerisce nel suo *Il giornale delle favole* l'idea del giornalino di classe, altre forme possono essere il servizio televisivo, il copione teatrale, la filastrocca... quest'ultima forma semplice di cui si trova un esempio – per alunni del secondo ciclo - anche nel volume *Versi Perversi* di Roald Dahl.

CONTAMINAZIONI CON ALTRE STORIE (a livelli diversi per tutte le età)

Così come nel nostro spettacolo l'Orco incontra Cappuccetto Tonto così può essere

Interessante per i bambini far incontrare i personaggi delle diverse fiabe. Oppure immaginare cosa succede dopo il fatidico "... e vissero tutti felici e contenti".

Qui il testo di Beatrice Masini (*Storie dopo le storie*) ci fornisce alcuni esempi ma che possono essere utilizzati come esempi anche per i Cappuccetti incontrati nello spettacolo.

Per esempio:

- che può succedere a Cappuccetto Razzo ?
- Cappuccetto Tonto capirà finalmente qualcosa ?
- e il Lupo Sportivo continuerà a fare lo sbruffone o troverà un po' di coraggio ?

INTERPRETAZIONE DEI PERSONAGGI

Qui il lavoro può essere più nella forma del laboratorio teatrale.

Si può partire dai personaggi “normali”: mamma, Cappuccetto, Nonna, Lupo e Cacciatore e proporre per ognuno di loro una qualità diversa.

Esempi: MAMMA: assillante, arrabbiata, esagerata... LUPO pauroso, vegetariano, ballerino...

NONNA sbaciucchiona, sorda, mangiona... CACCIATORE pauroso, senza mira, miope... e, per rappresentare i personaggi può bastare, così come fatto nello spettacolo, un semplice elemento di costume, un accessorio, un oggetto.

LAVORO SULLE IMMAGINI

Noi abbiamo segnalato un solo testo illustrato perché sono veramente decine, se non centinaia, i volumi in cui la fiaba di Cappuccetto Rosso è illustrata con immagini ispirate alle più disparate forme artistiche. Proporre agli alunni la visione di questi albi è sicuramente un modo per allargare il loro orizzonte “immaginifico” per quanto riguarda l’educazione all’immagine e, in generale all’arte.